

LUNIGIANA AMBIENTE S.R.L.

Società soggetta a direzione e coordinamento di RETIAMBIENTE S.P.A. Società unipersonale

Sede in ZONA INDUSTRIALE BOCEDA SNC -54026 MULAZZO (MS) Capitale sociale Euro 10.000 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2024

Signori soci,

l'esercizio chiuso al 31/12/2024 riporta un risultato negativo pari a Euro (199.106).

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'analisi della situazione della società, del suo andamento e del suo risultato di gestione è dettagliata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato, ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Secondo l'ISTAT, il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano è cresciuto dello 0,7% nel 2024, evidenziando una decelerazione progressiva nel corso dell'anno. Questa crescita è stata sostenuta principalmente dalla domanda estera netta, mentre la domanda interna ha avuto un impatto negativo. Il mercato del lavoro ha mostrato segnali positivi. L'occupazione, misurata in unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, è aumentata dell'1,2%, superando la crescita del PIL. Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,5%, rispetto al 7,5% del 2023.

L'inflazione ha registrato una significativa decelerazione. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è aumentato dell'1,0% nel 2024, in netto calo rispetto al 5,7% del 2023. Questo rallentamento è attribuibile principalmente alla diminuzione dei prezzi dei beni energetici. Il potere d'acquisto delle famiglie è migliorato, con un incremento dello 0,4% nel terzo trimestre, sostenendo una crescita dei consumi.

Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una crescita modesta dello 0,4% nel 2024, in forte rallentamento rispetto all'8,7% del 2023, a causa della cessazione degli incentivi fiscali all'edilizia. La produzione industriale ha subito una contrazione del 3,5% nell'anno, con un calo del 3,1% solo a dicembre, segnando la maggiore diminuzione mensile in due anni.

Le previsioni per il 2025 indicano una crescita del PIL dello 0,8%, trainata dalla domanda interna. Tuttavia, persistono rischi legati a tensioni geopolitiche, potenziali barriere commerciali e difficoltà nell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Nel corso del 2024 l'andamento del mercato ha avuto una crescita moderata ma stabile, registrando una crescita media annua intorno al 3%-4% in Europa, mentre in Italia, il valore del mercato ha superato i 10 miliardi di euro, grazie a investimenti in infrastrutture e innovazioni per il trattamento differenziato.

Il mercato inoltre è stato trainato da normative ambientali, quali l'adozione delle normative UE (es. Pacchetto Economia Circolare) che ha spinto le imprese verso un miglioramento degli impianti di trattamento e le gare d'appalto pubbliche hanno incentivato la competitività e il consolidamento nel settore.

Lo sviluppo della domanda è stato generato:

1. Aumento della produzione di rifiuti urbani e industriali non pericolosi: le attività produttive post-pandemia e l'e-commerce hanno fatto aumentare la quantità di rifiuti da imballaggio, cartone e plastica non pericolosa;
2. Domanda crescente di soluzioni sostenibili: cresce la richiesta di servizi di raccolta differenziata avanzata, recupero di materia e bio-trattamento dei rifiuti organici;
3. Spinta tecnologica: innovazioni come la tracciabilità digitale, la raccolta intelligente e il trattamento meccanico-biologico avanzato stanno modificando la struttura dell'offerta.

Comportamento della concorrenza

Nel 2024, il settore della raccolta dei rifiuti non pericolosi mostra una crescente concorrenza, con un aumento del numero di operatori privati che offrono servizi innovativi e sostenibili. Le aziende stanno investendo in tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza della raccolta e ridurre i costi operativi. Inoltre, la crescente sensibilizzazione ambientale sta spingendo le amministrazioni locali a collaborare con operatori privati per ottimizzare la gestione dei rifiuti. Questo scenario favorisce un ambiente competitivo e stimola l'innovazione nel settore.

Clima sociale, politico e sindacale

Nel 2024, il settore della raccolta dei rifiuti non pericolosi mostra una crescente concorrenza, con un aumento del numero di operatori privati che offrono servizi innovativi e sostenibili. Le aziende stanno

investendo in tecnologie avanzate per migliorare l'efficienza della raccolta e ridurre i costi operativi. Inoltre, la crescente sensibilizzazione ambientale sta spingendo le amministrazioni locali a collaborare con operatori privati per ottimizzare la gestione dei rifiuti. Questo scenario favorisce un ambiente competitivo e stimola l'innovazione nel settore.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Raccolta e valorizzazione delle frazioni differenziate

Negli asset della raccolta dei rifiuti, tra gli obiettivi strategici, c'è il potenziamento della raccolta differenziata, in particolare con la metodologia domiciliare, in sostituzione di altre quali: raccolta stradale o di prossimità. Purtroppo negli ultimi anni in Lunigiana si è registrato un andamento contrario, con la richiesta al gestore di implementare le isole ecologiche stradali (tipo Id&A), destinate a migliorare solo il decoro, oppure le più funzionali isole ecologiche (tipo micro CdR), già presenti sul territorio, che hanno la funzione di rendere flessibile il conferimento dei rifiuti, specialmente per le utenze intermittenti (fine settimana). Tale richiesta, in passato basata su finanziamenti erogati direttamente dall'ATO, ha contribuito ad un netto peggioramento delle performance ambientali:

- peggioramento della qualità delle RD;
- incremento del quantitativo del RUR.

Di seguito si riportano i dati analitici dell'evoluzione della percentuale di raccolta differenziata (di seguito % RD) per i Comuni storici serviti dalla nostra società.

COMUNI	RESIDENTI AL 01/01/2024 ISTAT	Percentuale delle Raccolte Differenziate		
		RD 2022 Certificati ARRR	RD 2023 Certificati ARRR	RD 2024 (dati provvisori)
Aulla	10.671	75,85%	73,12%	74,12%
Bagnone	1.658	82,90%	81,66%	80,51%
Casola in Lunigiana	931	83,62%	82,37%	81,90%
Comano	666	68,44%	66,44%	64,06%
Filattiera	2.164	82,84%	82,37%	81,95%
Fivizzano	7.034	74,10%	73,81%	73,01%
Fosdinovo	4.601	78,89%	77,25%	77,12%
Licciana Nardi	4.729	76,60%	75,57%	74,84%
Mulazzo	2.293	77,66%	76,46%	76,06%
Podenzana	2.104	81,18%	80,03%	78,11%
Pontremoli	6.862	77,96%	75,40%	73,93%
Tresana	1.912	79,55%	78,46%	78,03%
Villafranca in Lunigiana	4.651	80,60%	81,76%	81,43%
Zeri	919	79,02%	78,32%	77,06%
Totali	51.195	77,73%	76,38%	75,94%

Tabella n. 1

Nella tabella 1 sono elencati i Comuni per i quali la società effettua il ciclo integrato dei rifiuti, per tutti i quattro asset: spazzamento, raccolta, valorizzazione e smaltimento. Nella prima colonna sono stati riportati i valori degli abitanti residenti così come estratti dall'ISTAT al 1° gennaio 2024..

I valori di RD relativi agli anni 2022 e 2023 sono stati estrapolati dagli ultimi decreti regionali dell'agenzia RRR, e pertanto già certificati. Per l'anno 2024 sono stati utilizzati i valori calcolati in azienda e caricati su ORSO, impiegando il metodo della Regione Toscana, a cui è stato aggiunto il contributo atteso dato dal compostaggio domestico ed altri rifiuti che i Comuni avviano direttamente a recupero che viene effettuato in fase di certificazione direttamente dalla Regione. Pertanto, il dato relativo all'anno 2024 ad oggi è stimato e provvisorio.

Comunque, dalla lettura della tabella 1, si evince una leggera contrazione della percentuale di raccolta differenziata. Nell'ultimo triennio si registra un decremento pari a 1,79%, che come vedremo di seguito è da addebitarsi all'incremento della frazione RUI.

Confrontando i dati relativi ai quantitativi di rifiuti avviati a recupero, che di seguito si dettagliano:

- Anno 2022 ton. 19.520
- Anno 2023 ton. 19.661
- Anno 2024 ton. 19.883

si rileva, viceversa, un lieve incremento dei quantitativi pari al 1,82%.

In Tabella n. 2 abbiamo riportato la produzione di rifiuto urbano indifferenziato nell'ultimo triennio.

COMUNI	RESIDENTI AL 01/01/2024 ISTAT	Produzione del rifiuto urbano indifferenziato		
		RUI 2022 Certificati ARRR	RUI 2023 Certificati ARRR	RUI 2024 (dati provvisori)
Aulla	10.671	1.136,72	1.285,99	1.296,57
Bagnone	1.658	186,93	202,19	216,91
Casola in Lunigiana	931	68,49	85,69	88,96
Comano	666	148,39	161,23	172,55
Filattiera	2.164	182,70	193,92	198,54
Fivizzano	7.034	881,67	932,05	949,71
Fosdinovo	4.601	448,69	500,87	505,26
Licciana Nardi	4.729	510,34	533,45	564,65
Mulazzo	2.293	259,64	286,71	291,94
Podenzana	2.104	178,44	187,44	207,13
Pontremoli	6.862	856,70	988,44	1.069,81
Tresana	1.912	165,33	179,80	190,24
Villafranca in Lunigiana	4.651	438,53	407,70	429,44
Zeri	919	119,75	128,50	134,25
Totale	51.195	5.582,29	6.073,97	6.315,95

Tabella n. 2

Come si evince in tabella n. 2, il dato più preoccupante è stato l'incremento, nel triennio, del quantitativo di RUI, pari a circa ton. 733 e corrispondente al 13%. Risalire alle cause di questo aumento non è mai facile, inoltre è un fenomeno che bisogna leggerlo con l'incremento dei quantitativi di RD, che come già detto ci sono stati anche se in percentuale molto più contenuta.

Uno dei fattori che generalmente ha contribuito all'incremento del RUR è da addebitarsi alla riforma del Decreto Legislativo 152/06, che con il DLgs 116/20 – entrato in vigore nel gennaio 2021, ha rivoluzionato la precedente disciplina dell'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. Le nuove tabelle: quater e quinquies, disegnano un perimetro nel quale le aziende si muovono con più autonomia e contribuiscono in maniera superiore al conferimento di rifiuti indifferenziati.

In un territorio come quello Lunigianese, ove la RD è molto spinta e i margini di miglioramento erano molto limitati, una perturbazione legislativa, come quella del DLgs 116, ha prodotto effetti molto più visibili rispetto a situazioni ove i quantitativi di rifiuto indifferenziato erano già molto più significativi e la percentuale di RD più bassa.

Il medesimo fenomeno, attribuito al D.Lgs 116, è stato registrato anche nella società ERSU, ove si è registrato un incremento del rifiuto RUR e una contestuale riduzione della percentuale di RD. Tale fenomeno è stato registrato in quasi tutte le altre SOL, in particolare tra quelle che hanno ultimato da tempo la transizione da raccolta stradale a domiciliare.

Complessivamente a livello di ATO la lettura dei numeri di produzione del RUR potrebbe ingannare e apparire in controtendenza, ma se analizzati a fondo, il fenomeno dell'incremento del RUR è sottotraccia ma presente in ogni realtà.

È evidente che, se nel corso degli anni alcuni Comuni hanno dato avvio a modifiche dei sistemi di raccolta, da stradale a domiciliare, registreranno un decremento complessivo dei quantitativi di RUR a livello di SOL. Pertanto, il confronto con altre realtà va effettuato tra Comuni che hanno lo stesso sistema di raccolta da diversi anni.

Un secondo aspetto, non meno importante riguarda, l'introduzione delle numerosissime isole “tipo Id&a” che molte amministrazioni hanno richiesto di installare sul territorio. È evidente che ciò ha comportato, di fatto, un micro passaggio dalla raccolta domiciliare spinta ad una promiscua (domiciliare e stradale) è ciò ha come conseguenza l'incremento della produzione del RUR.

Nella tabella n° 3, che segue, sono stati riportati gli indici di qualità RUR/ORGANICO per ciascun Comune espressi per gli ultimi due anni. Anche in questo caso si registra un ovvio peggioramento degli stessi, ad eccezione dei Comuni di Aulla e Casola .

COMUNE <i><u>dato espresso in chilogrammi</u></i>	2023			2024		
	RESIDENTI (ISTAT)	ORGANICO UD e UC ARRR	Indice di qualità RUR/ORG	RESIDENTI AL 01/01/2024 ISTAT	ORGANICO UD e UC (provvisori)	Indice di qualità RUR/ORG
Aulla	10.690	979.490	1,31	10.671	1.024.310	1,27
Bagnone	1.677	161.480	1,25	1.658	149.510	1,45
Casola in Lunigiana	947	78.790	1,09	931	86.410	1,03
Comano	667	62.910	2,56	666	58.880	2,93
Filattiera	2.190	128.600	1,51	2.164	138.170	1,44
Fivizzano	7.060	529.960	1,76	7.034	542.420	1,75
Fosdinovo	4.586	409.920	1,22	4.601	425.350	1,19
Licciana Nardi	4.722	403.110	1,32	4.729	415.370	1,36
Mulazzo	2.289	183.690	1,56	2.293	183.580	1,59
Podenzana	2.101	171.100	1,10	2.104	165.860	1,25
Pontremoli	6.897	760.010	1,30	6.862	744.600	1,44
Tresana	1.956	135.290	1,33	1.912	138.510	1,37
Villafranca in Lunigiana	4.557	382.170	1,07	4.651	392.870	1,09
Zeri	940	59.890	2,15	919	56.890	2,36
Totale	51.279	4.446.410		51.195	4.522.730	

Tabella n. 3

I dati riportati nella tabella 4 rappresentano la produzione pro capite degli ultimi due anni.

COMUNE <i><u>dato espresso in chilogrammi</u></i>	2023			2024		
	RESIDENTI (ISTAT)	RUR UD e UC ARRR	Produzione Pro capite (kg/abit/anno)	RESIDENTI (ISTAT)	RUR UD e UC ARRR	Produzione Pro capite (kg/abit/anno)
Aulla	10.690	1.285.990	120,30	10.671	1.296.565	121,50
Bagnone	1.677	202.190	120,57	1.658	216.910	130,83
Casola in Lunigiana	947	85.685	90,48	931	88.955	95,55
Comano	667	161.230	241,72	666	172.550	259,08
Filattiera	2.190	193.920	88,55	2.164	198.540	91,75
Fivizzano	7.060	932.045	132,02	7.034	949.710	135,02
Fosdinovo	4.586	500.087	109,05	4.601	505.260	109,82
Licciana Nardi	4.722	533.450	112,97	4.729	564.650	119,40
Mulazzo	2.289	286.710	125,26	2.293	291.940	127,32
Podenzana	2.101	187.440	89,21	2.104	207.130	98,45
Pontremoli	6.897	988.440	143,31	6.862	1.069.810	155,90
Tresana	1.956	179.800	91,92	1.912	190.240	99,50
Villafranca in Lunigiana	4.557	407.700	89,47	4.651	429.440	92,33
Zeri	940	128.500	136,70	919	134.250	146,08
Totale	51.279	6.073.187		51.195	6.315.950	

Tabella n. 4

Naturalmente i dati, seguendo l'andamento del RUI sono peggiorati, ma in valore assoluto registrano ancora ottime performance. Almeno cinque Comuni su quattordici registrano ancora valori prossimi a **90 kg/abitante/anno**.

Azioni intraprese per la riduzione della produzione del RUI

Al fine di ridurre l'incremento della produzione del RUI, dall'autunno 2024, Lunigiana Ambiente ha formato un gruppo di lavoro con il compito specifico di incrementare i controlli sui rifiuti esposti e provvedere, nel caso, alla emissione dei verbali da parte degli eco vigili.

Di seguito si riportano lo spaccato dei verbali emessi e consegnati alle amministrazioni comunali per la successiva sanzione.

COMUNI	Dicembre '24	Gennaio '25	Febbraio '25	Marzo '25	Aprile '25	TOTALE Ultimi cinque mesi
AULLA	20	20	14	11	7	72
BAGNONE	1	1		1		3
CASOLA		0				0
COMANO	1	1		1	1	4
FILATTIERA	1	1	1	2	1	6
FIVIZZANO	4	5	2	8	8	27
FOSDINOVO	6	6	1	10	2	25
LICCIANA	10	9	6	6	9	40
MULAZZO	1	1		1		3
PODENZANA	2	2	1	2	2	9
PONTREMOLI		1		3	2	6
TRESANA	1	1		1	4	7
VILLAFRANCA	5	4	2	6	5	22
ZERI	4	4		4	1	13
TOTALE	56	56	27	56	42	237

Tabella n. 5

Come è possibile apprezzare in tabella n. 5, il numero dei verbali sollevati per mese, mediamente, supera le cinquanta unità. Numeri simili erano stati effettuati anche dal precedente gestore negli anni 2019 e 2020.

Una ulteriore azione di contrasto agli abbandoni che determina un conseguente incremento dei quantitativi di RUR è stata l'installazione delle telecamere fisse e mobili sul territorio.

Purtroppo l'inasprimento della normativa relativa alla privacy, ha complicato notevolmente la precedente procedura che vedeva un'installazione provvisoria di fototrappole.

Abbiamo cambiato la tipologia di impianti di videosorveglianza, più moderni e conformi alla normativa, e abbiamo reso disponibili le registrazioni sul cloud dedicato, direttamente accessibile alle diverse polizie municipali.

Nelle tabelle n. 3a e 3b, abbiamo riportato tutte nuove installazioni che sono state eseguite sul territorio.

NUMERO FOTOTRAPPOL	COMUNE	VIA / LOCALITA'	ZONA
FT1	AULLA	LARGO VALETTINI	CENTRO
FT2	AULLA	VIA RESISTENZA	CENTRO
FT27	AULLA	LOC VACCARECCIA	MODULO IDEA
FT29	AULLA	LOC GORASCO	MODULO IDEA
FT30	AULLA	LOC VECCHIETTO	MODULO IDEA
FT31	AULLA	LOC BIBOLA	MODULO IDEA
FT32	AULLA	LOC CAPRIGLIOLA	MODULO IDEA
FT33	AULLA	LOC ALBIANO MAGRA	PIAZZA BOMBARDA
FT47	AULLA	FILANDA	ZONA INDUSTRIALE
FT48	AULLA	GIO FRUTTA	ISOLA ECOLOGICA
FT49	AULLA	CAGINA	STRADA DI ACCESSO
FT1	BAGNONE	GROTTO	ISOLA ECOLOGICA
FT19	COMANO	CASTELLO	PIAZZA CASTELLO
FT1	FIVIZZANO	CESERANO PARCHEGGIO	MODULO IDEA
FT2	FIVIZZANO	MONCIGOLI PARCHEGGIO	MODULO IDEA
FT3	FIVIZZANO	SASSALBO PARCHEGGIO	MODULO IDEA
FT4	FIVIZZANO	AGNINO PARCHEGGIO	MODULO IDEA
FT5	FIVIZZANO	GASSANO PARCHEGGIO	MODULO IDEA
FT6	FIVIZZANO	POGNANA	MODULO IDEA
FT7	FIVIZZANO	FIVIZZANO P. DI SOTTO	MODULO IDEA
FT8	FIVIZZANO	FIVIZZANO PUBBLICA	MODULO IDEA
FT9	FIVIZZANO	FIVIZZANO PIAZZA MEDICEA	MODULO IDEA
FT10	FIVIZZANO	EQUI TERME AREA CAMPER	MODULO IDEA
FT 39	FOSDINOVO	LOC FOSDINOVO	ISOLA ECOLOGICA
FT40	FOSDINOVO	LOC CANIPAROLA	ISOLA ECOLOGICA
FT41	FOSDINOVO	LOC PONZANELLO	ISOLA ECOLOGICA
FT3	MULAZZO	MONTEREGGIO	CROCEVIA ISOLA
FT4	MULAZZO	ARPIOLA	PIANTURCANO
FT5	MULAZZO	VIA ROMA	INGLESI
FT6	MULAZZO	PIAZZA 20 SETTEMBRE	MODULO IDEA
FT7	MULAZZO	VIA CASTEVOLI	ISOLA ECOLOGICA
FT8	MULAZZO	FOCE	ISOLA ECOLOGICA
FT9	MULAZZO	CAMPOLI	ISOLA ECOLOGICA
FT17	MULAZZO	MONTEREGGIO	PIAZZA PAESE
FT20	MULAZZO	MONTEREGGIO	CIMITERO
FT23	MULAZZO	VIA 20 SETTEMBRE	RINGHIERA ALTA
FT28	MULAZZO	LOC LOSUOLO	ISOLA ECOLOGICA
FT37	MULAZZO	LOC PARANA	ISOLA ECOLOGICA
FT38	MULAZZO	LOC CANOSSA	ISOLA ECOLOGICA

Tabella n. 3a

NUMERO FOTOTRAPPOLA	COMUNE	VIA / LOCALITA'	ZONA
FT10	TRESANA	LOC CASTELLO DI VILLA	ISOLA
FT11	TRESANA	PIAZZA BATTISTI	BARBARASCO
FT12	TRESANA	PIAZZA CIMITERO	BARBARASCO
FT13	TRESANA	PONTE OSCA	BARBARASCO
FT14	TRESANA	CANALA	TASSONARLA
FT15	TRESANA	LOC BIVIO CASA GOFFI	TASSONARLA
FT16	TRESANA	LOC VILLA	CIMITERO
FT18	TRESANA	LOC TRESANA	PIAZZA CIMITERO
FT24	TRESANA	LOC BOLA	ISOLA ECOLOGICA
FT25	TRESANA	LOC PONTE GRANDE	BIVIO NAVE
FT21	VILLAFRANCA	VIRGOLETTA	PIAZZETTA
FT22	VILLAFRANCA	MOCRONE	MODULO IDEA
FT26	VILLAFRANCA	MERIZZO	MODULO IDEA
FT 34	ZERI	LOC CHIESA DI ROSSANO	MODULO IDEA
FT35	ZERI	LOC CASA TOSI	MODULO IDEA
FT36	ZERI	LOC PATIGNO	MODULO IDEA
FT 42	ZERI	PATIGNO	MODULO IDEA
FT43	ZERI	PATIGNO	MAGAZZINO
FT44	ZERI	COLORETTA	ISOLA ECOLOGICA
FT45	ZERI	CASTELLO	ISOLA ECOLOGICA
FT46	ZERI	PIAGNA	MODULO IDEA

Tabella n. 3b

Si tratta di 60 (sessanta) nuove installazioni, in parte a servizio delle isole ecologiche ed in parte collocate in luoghi concordati con le amministrazioni comunali per vigilare sugli abbandoni.

In media abbiamo installato **una telecamera ogni 858 abitanti** (60/51.500).

Sviluppo del Piano Industriale: Centri di Raccolta e Stazione di Trasferenza

Lo sviluppo dei Centri di Raccolta è senz'altro un asset del piano industriale che ha registrato le maggiori difficoltà. I Centri di Raccolta previsti nel piano industriale erano tre:

- CdR Pontremoli
- CdR Aulla
- CdR Fivizzano

oltre alla nuova sede della società e relativa stazione di trasferimento prevista nel sito di Mulazzo.

Orbene, dei tre CdR, l'unico che è stato sviluppato è quello di Pontremoli, previsto sopra un terreno messo a disposizione dall'amministrazione comunale. Nel mese di maggio 2025 inizieranno i lavori di costruzione che avranno termine il 12 settembre c.a. .

Il Centro di Raccolta di Aulla è stato sicuramente il più complicato a causa dell'indeterminazione della sua posizione. Nel corso dell'anno 2024, l'amministrazione comunale ha deciso di verificare la candidatura del sito "campo sportivo", ma anch'essa è stata ritardata dal prolungamento dell'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti. Quest'ultimo, entrato in vigore il 14 marzo 2025, ha effettivamente rimosso molti ostacoli pianificatori permettendo la verifica della sola compatibilità del CdR con le zone di rispetto dei pozzi di emungimento di GAIA.

Tale verifica, di competenza dell'amministrazione comunale, di concerto con l'AIT, è stata intrapresa su impulso di Lunigiana ambiente, come da PEC di quest'ultima, il 17 marzo 2025. Recentemente l'AIT ha risposto ufficialmente escludendo la possibilità di poter procedere con l'ubicazione del CdR a causa dell'incompatibilità dello stesso con le fasce di rispetto ai pozzi di emungimento del gestore idrico.

Successivamente al tramonto della candidatura, l'amministrazione comunale ha promosso un approfondimento su un nuovo sito, attualmente adibito a parcheggio in località Colombera.

Dal sopralluogo effettuato dai tecnici di Lunigiana Ambiente, tale proposta appare priva di vincoli, anche se sconta una destinazione urbanistica stringente. Ad oggi siamo in attesa di un pronunciamento formale da parte dell'amministrazione comunale.

Qualora il Comitato di Controllo Analogico e la capogruppo decidessero di proseguire nella nuova localizzazione di Aulla, dopo aver acquisito l'impegno formale dell'amministrazione comunale, tenuto conto questa nuova localizzazione è molto prossima al Comune di Fivizzano, dovrà essere ripensata la necessità di sviluppare un nuovo sito nel comune fivizzanese.

Si arricchisce l'interesse per quest'ultima localizzazione, precisando che essendo già urbanizzato e con una superficie di circa 5000 mq, risulta idoneo anche ad accogliere la sede operativa di Pallerone, attualmente in locazione.

Nuova sede e stazione di trasferimento

Il Piano Industriale di Retiambiente prevede la realizzazione della nuova sede aziendale con l'acquisizione dei terreni dell'Unione dei Comuni della Lunigiana.

Come si evince dal crono di figura n. 1, la decisione strategica della capogruppo è già stata presa ad inizio anno e l'acquisizione dei terreni è stata ritardata solo da un supplemento di indagini chimiche sui campioni di caratterizzazione dei suoli.

Il successivo approfondimento di indagine ha scongiurato quasi totalmente le problematiche tratteggiate dalla prima tornata di campionamenti.

Dopo un indispensabile passaggio con ARPAT, finalizzato a definire la metodologia di chiusura del procedimento, potrà essere stipulato l'atto notarile per il passaggio della proprietà dei terreni.

In merito al progetto, nelle more della piena disponibilità dell'area, è già stata sviluppata una progettazione preliminare e sarà approfondita entro il giugno 2025.

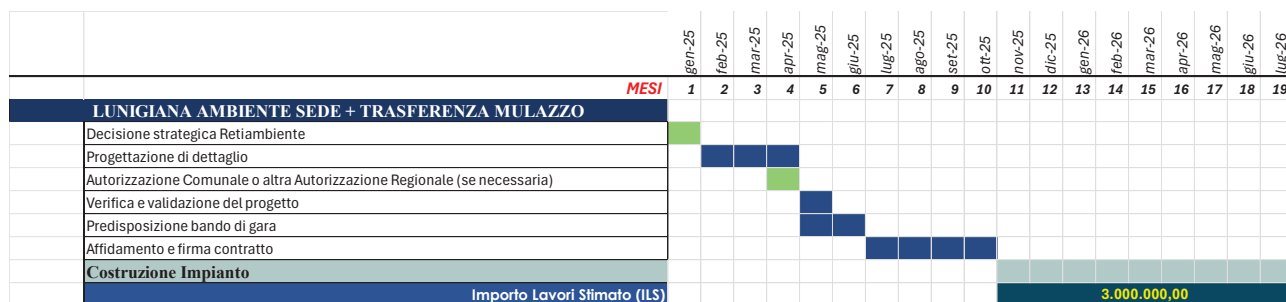


Figura n. 1

Attualmente rimane confermato il cronoprogramma che prevede il fine lavori entro il luglio 2026.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Formazione personale

Nel corso dell'anno 2024 sono stati effettuati vari corsi necessari per completare la formazione di figure specializzate e l'aggiornamento alle nuove disposizioni normative nelle varie aree di ambito. Nel corso dell'anno è stato completato l'aggiornamento della formazione sicurezza per i lavoratori che la avevano in scadenza, oltre ad aver svolto corsi ex novo per nuovi assunti/somministrati, di 8 ore per gli amministrativi e 16 ore per il personale operativo.

Tra gli ulteriori vari corsi che sono stati svolti indichiamo di seguito:

– Nuovi Corsi:

- Anticorruzione;
- Carrelli elevatori;
- Antincendio;
- Addetti primo soccorso;
- Dec;
- Cronotachigrafo;
- Addetti cdr.

Aggiornamenti:

- Preposti;
- Gru su autotreno;
- Carrelli elevatori;
- Primo soccorso;
- Antincendio;
- Rls.

Molta formazione al personale delle aree operative è stata incentrata sull'addestramento per nuovi mezzi e attrezzature acquistate ed in particolar modo sulle procedure previste dal SGQ, alcune delle quali aggiornate e/o integrate, ed altra formazione è stata regolarmente svolta in occasione di cambi mansione.

Gran parte della formazione è stata svolta all'interno con personale dell'ufficio Qas.

Infortuni e sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria viene regolarmente svolta monitorando ed adottando il protocollo sanitario, già applicato in ERSU.

Come consuetudine il medico competente presta sempre molta attenzione nello svolgimento dell'attività di counselling con i dipendenti, soprattutto finalizzato ad un monitoraggio della problematica alcol-lavoro. Sono regolarmente svolti i test di controllo uso sostanze stupefacenti per le categorie previste dalla legge ed i controlli a sorpresa alcolimetrici.

Per quanto riguarda gli eventi di infortunio purtroppo, rispetto agli altri anni, si è assistito ad un netto peggioramento con aumento dei casi e delle assenze. Si registrano infatti 30 casi riconosciuti rispetto ai 16 dell'anno precedente.

In particolar modo sono aumentati i casi di urto/colpitura alla persona (n. 6) e di MMC (n. 5) oltre a rimanere confermati quelli inerenti le salite/discese dal mezzo-scivolamento-inciampo per n. 11 casi. Gli altri sono n. 3 incidenti stradali/in itinere, n. 2 ricadute, n.1 puntura siringa e altri 2 eventi vari. Anche le ore di malattia sono aumentate, coinvolgendo diversi lavoratori molti dei quali hanno eventi anche lunghi (di svariata natura); l'indice infatti, dato dal rapporto ore e persone, per il 2024 è del 6,39% contro il 4,67% del 2023.

Alla fine il totale delle ore di assenze globali, tra malattie e infortuni, si è assestato al 10,52% nel 2024 contro un 7,48% del 2023.

Di seguito si evidenziano i dati orari anno 2024:

Malattie e Infortuni:	ore 21.325
Assenze retribuite, extra ferie (L.104/maternità/per sind./avis/b ore/ass ecc)	ore 2.089
Assenze non retribuite (aspettativa/sospensioni/scioperi ecc)	ore 2.199
Ore di formazione	ore 1.403

Anche l'indice di gravità (quindi giorni di assenza rispetto al numero di personale) è quasi raddoppiato rispetto ad anno scorso passando da 2,81 a 4,31%.

Tale incremento è legato anche agli infortuni di lunga durata; molti lavoratori infatti si sottopongono ad interventi (legati anche ad eventi precedenti) che richiedono poi un lungo periodo di recupero.

Come da procedura aziendale l'ufficio Qas effettua una attenta analisi degli infortuni e dei near miss, effettuando anche delle interviste ai dipendenti interessati, esaminando le cause primarie, i fattori che hanno influenzato le conseguenze e le misure correttive, portando a definire una precisa suddivisione degli infortuni sia per sede di lesione che per luogo di accadimento

Effettua anche uno studio delle casistiche più comuni di infortunio secondo quanto emerso dalle indagini, corredato da documentazione fotografica da utilizzare in sede di formazione in modo da sensibilizzare maggiormente i lavoratori.

L'organico ha subito un lieve aumento e a fine anno sono stati stabilizzati n. 7 autisti in sostituzione anche di personale uscente (n. 6 persone tra pensionamenti, dimissioni, decesso ed uno ad inizio 2025).

A causa della poca disponibilità del personale operativo presente nell'unica graduatoria in atto (in attesa di emettere nuove selezioni), è stato necessario ricorrere a personale in somministrazione per una media di n. 2 persone (si tratta di 5 persone, di cui 3 hanno lavorato solo per due mesi estivi).

Si evidenzia di seguito la composizione del personale dipendente al 31/12/2024:

Composizione al 31/12/2024	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
totale dipendenti:	0	0	4	99	103
<i>i cui donne</i>	0	0	4	5	9
Contratti a tempo Indeterminato	0	0	4	89	93
Contratti a tempo Determinato	0	0	0	10	10

Mentre il turnover del personale è così rappresentato:

Turnover nel corso dell'anno 2024	Assunzioni	Dimissioni, Pensionamenti e Cessazioni
Contratto a Tempo Indeterminato di cui:	7	6
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	0	0
Operai	7	6
Altri	0	0
Contratto a Tempo Determinato di cui:	11	1
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	0	0
Operai	11	1

Formazione 2024	Impiegati	Operai	Totale
Ore di formazione dipendenti	43	1.360	1.403

Salute e Sicurezza (ore)	Malattia	Infortunio	Maternità/Paternità e allattamento	Totale
Contratti a tempo indeterminato e determinato	12.958	8.367	0	21.325

Infortuni e sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria viene regolarmente svolta come negli anni passati; viene continuamente monitorato e adottato il protocollo sanitario condiviso tra Medico Competente e RSPP e RLS.

Come consuetudine il medico competente presta sempre molta attenzione nello svolgimento dell'attività di counselling con i dipendenti, soprattutto finalizzato a un monitoraggio della problematica alcol-lavoro.

Sono regolarmente svolti i test di controllo uso sostanze stupefacenti per le categorie previste dalla legge ed i controlli a sorpresa alcolimetrici (che hanno tra l'altro rilevato due casi di positività di cui uno importante, con attivazione del percorso di recupero previsto presso la struttura di riferimento).

Informazioni attinenti all'Ambiente

Nell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

La nostra società ha completato nel 2024 la certificazione ai sensi delle normative UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018 per i servizi di: raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, raccolta differenziata e indifferenziata dei rifiuti urbani, attività di spazzamento stradale manuale, gestione e conduzione centri di raccolta

Nell'anno concluso i referenti dell'ufficio QAS hanno supervisionato fino alla certificazione l'applicazione del sistema di gestione integrato su tutti i processi aziendali tramite lo svolgimento di audit interni, comprendendo anche i fornitori in out-sourcing maggiormente significativi, garantendo il rispetto delle norme e leggi applicabili tramite lo scadenziario aziendale. Le criticità rilevate, non conformità ed azioni correttive, sono state chiuse efficacemente.

Gli indicatori prestazionali (KPI) dell'anno 2024 sono in fase di consolidamento e verranno proposti entro il mese di giugno 2025 al Procuratore per l'analisi e definizione degli obiettivi organizzativi. All'interno della sezione "trasparenza" viene pubblicato annualmente una relazione sui principali indicatori ambientali.

Lunigiana Ambiente non rientra ad oggi nell'obbligatorietà della nomina della carica del mobility manager ai sensi del D.M. 179 del 12 maggio 2021.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in

funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

Passando adesso all'analisi dei dati consuntivi del bilancio evidenzio che il primo bilancio in attività della società presenta un Valore della Produzione pari a € 10.732.030, in gran parte derivanti dalla fatturazione dei corrispettivi fatturati alla Capogruppo e determinati nei PEF Tari di competenza.

In generale il metodo di determinazione dei corrispettivi spettanti per il servizio integrato dei rifiuti definito da ARERA rimane ancorato al bilancio dell'anno a-2 e non consente pertanto di adeguare le tariffe applicate in proporzione all'aumento dei costi sostenuti nell'anno a. In particolare con la delibera n. 389 del 03/08/2023 l'ARERA ha pubblicato l'aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) delineando le disposizioni aventi a oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) della TARI, confermando altresì l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21). Sono state comunque introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza.

In particolare con la Determinazione 6 NOVEMBRE 2023, n. 1/DTAC/2023 di ARERA è stato previsto che *“l'Ente territorialmente competente, anche alla luce degli esiti dell'attività di validazione al medesimo richiesta, può valorizzare, secondo le modalità operative declinate nel tool di calcolo di cui alla lettera a) del comma 1.1, il recupero del conguaglio riconducibile agli scostamenti tra i costi riconosciuti in sede di prima approvazione della predisposizione tariffaria 2022-2025, con riguardo all'annualità 2023 (annualità per la quale è stato assunto, in sede di prima approvazione, un tasso di inflazione nullo ai sensi del comma 7.5 del MTR-2) e quelli riquantificabili considerando il tasso di inflazione pari a $I_{2023}=4,5\%$, individuato dalla deliberazione 389/2023/R/RIF”*. L'applicazione di questo dettato, di natura straordinaria, comporterebbe la possibilità di recuperare il conguaglio generatosi per la mancata applicazione dell'inflazione nel riportare i costi dell'anno a-2 all'anno 2023. La società, in fase di predisposizione dei Piani Finanziari Tari 2024-2025, ha deciso di rinunciare al recupero del suddetto scostamento.

Inoltre, a seguito degli indirizzi di ATO Toscana Costa contenuti nella Deliberazione dell'Assemblea nr 16 del 20 dicembre 2023, è stata avviata dalla capogruppo Retiambiente una raccolta dei dati relativi alle **attività di trasporto e smaltimento del RUI** con l'obiettivo di definire la tariffa unica di accesso agli impianti a valere per il 2024.

L'art. 4 della richiamata deliberazione ha infatti stabilito in capo al Gestore Unico quanto segue:

- obbligo di farsi garante del rispetto della programmazione dei flussi agli impianti di Ambito per l'esercizio 2024 così come definiti dall'Autorità;
- sottoscrizione di apposite convenzioni con gli impianti non integrati per i quali non siano stati assunti atti di regolazione tariffaria;
- implementazione di una tariffa unica di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, gestendola direttamente al fine di eliminare ogni disincentivo economico al rispetto della programmazione stabilita.

L'analisi elaborate hanno comportato la determinazione di un'unica tariffa di gruppo dello smaltimento del Rur, che è stata recepita in sede di aggiornamento biennale 2024-2025 dei Piani Finanziari della Tari.

La definizione di una tariffa unica è conseguente alla programmazione di conferimento dei flussi di rifiuti RUR nei vari impianti da parte dell'autorità d'ambito. Di seguito si riepilogano gli impianti presenti.

- TMB della società Scapigliato srl (impianto minimo per i flussi Retiambiente);
- TMB della società Belvedere srl (impianto minimo per i flussi Retiambiente);
- TMB della società GCE srl (impianto minimo per i flussi di Retiambiente);
- TMB della società Cermec spa (impianto minimo per i flussi Retiambiente, ma integrato per le future SOL: ASMIU, NAUSICAA).
- TMB Pioppogatto di ERSU spa (impianto integrato per le SOL Retiambiente);
- TVR Picchianti di AAMPS spa (impianto integrato per le SOL Retiambiente), attualmente in fase di manutenzione, con un tempo di fermata previsto sino alla fine del 2024.

Nell'anno 2024, rispetto alla programmazione dei flussi e all'importo inserito nei vari PEF come voce CTS, si è assistito ad un incremento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati che ha comportato un congruaggio negativo pari ad € 58.703,69 confluito per competenza nel bilancio 2024.

Inoltre, dobbiamo precisare che, i PEF 2024-2025 sono stati valorizzati prendendo a riferimento i costi elaborati nel budget per i medesimi anni, non sussistendo un bilancio a consuntivo dell'anno a-2, in quanto società non operativa negli anni 2022 e 2023.

Trattandosi di fatto di una società al primo anno di gestione, rispetto alle previsioni, ci sono state alcune voci di costo che hanno comportato un valore a consuntivo maggiore, in particolare:

1. Maggiori costi di noleggio: la necessità della preventiva iscrizione nell'albo autotrasportatori dei mezzi della raccolta non ha consentito di efficientare l'utilizzo dei mezzi come avveniva in capo al precedente gestore (che poteva utilizzare qualunque mezzo a disposizione). In particolare, per sopperire alla mancanza dei mezzi anche per periodi brevi, si è reso necessario stipulare contratti di noleggio per un periodo maggiore, programmando comunque un potenziamento nel periodo estivo;
2. Maggiori costi del personale: l'aumento dell'assenteismo ha generato il ricorso a maggior personale sia mediante assunzione diretta a tempo determinato che tramite società interinale, quest'ultima in particolare per reperire autisti sul territorio. Inoltre l'impossibilità di utilizzare il personale in capo ad ERSU, come avveniva negli anni precedenti, ha generato maggiori oneri, procedendo in molti casi a dover stipulare appositi contratti di distacco;
3. Maggiori costi delle materie prime, in particolare del carburante: l'efficienza dell'unica gestione del territorio versiliese e lunigianese del triennio precedente, con utilizzo promiscuo dei mezzi della raccolta, non ha consentito di stimare in modo puntuale il costo del carburante;
4. Altri oneri: trattandosi di fatto del primo esercizio di operatività stand alone, alcune voci di costo non erano prevedibili mancando la storicità.

Quanto sopra premesso, in presenza di ricavi preventivamente determinati e non modificabili, ha comportato una perdita di gestione ante imposte pari ad € (177.854), rappresentata dalla differenza tra Valore e Costi della Produzione.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

Di seguito si evidenziano i dati sintetici del bilancio relativi all'ultimo biennio:

	31/12/2023	31/12/2024
Ricavi	9.954	10.635.495
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	-62.501	-105.815
Reddito operativo (Ebit)	-63.129	-231.093
Utile (perdita) d'esercizio	-59.980	-199.105
Attività fisse	409.735	982.224
Patrimonio netto complessivo	285.330	86.224
Posizione finanziaria netta	-190.923	499.412

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il risultato prima delle imposte.

	31/12/2023	31/12/2024
valore della produzione	29.760	10.635.495
marginale operativo lordo	-62.501	-105.815
Risultato prima delle imposte	-59.980	-186.049

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2024	Variazione
Ricavi netti	9.954	10.635.495	10.625.541
Ricavi altri	16.472	34.120	17.648
Costi esterni	-66.755	-6.440.245	-6.373.490
Valore Aggiunto	-40.329	4.229.370	4.269.699
Costo del lavoro	-22.172	-4.335.185	-4.313.013
Margine Operativo Lordo	-62.501	-105.815	-43.314
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-628	-125.278	-124.650
Risultato Operativo	-63.129	-231.093	-167.964
Proventi/(oneri) non caratteristici	3.334	53.510	50.176
Proventi e oneri finanziari	-185	-8.466	-8.281
Risultato prima delle imposte	-59.980	-186.049	-126.069
Imposte sul reddito	0	-13.056	-13.056
Risultato netto	-59.980	-199.105	-139.125

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2024
ROE netto	-21%	-231%
ROE lordo	-21%	-216%
ROI	-67%	-39%
ROS	-634%	-2%

La produttività aziendale del personale dipendente è posta in luce dai seguenti indici:

	31/12/2023	31/12/2024
Utile operativo per dipendente	-19.932	-2.266
Utile netto per dipendente	-19.994	-1.952

Ricavi delle vendite per dipendente	3.318	104.270
-------------------------------------	-------	---------

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2024	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	149.227	203.768	-54.541
Immobilizzazioni materiali nette	259.506	774.085	-514.579
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	1.002	4.371	-3.369
Capitale immobilizzato	409.735	982.224	-572.489
Rimanenze di magazzino	-	86.186	-86.186
Crediti verso Clienti	79.682	2.299.047	-2.219.365
Altri crediti	173.485	30.988	142.497
Ratei e risconti attivi	743	48.738	-47.995
Attività d'esercizio a breve termine	253.910	2.464.959	-2.211.049
Debiti verso fornitori	520.689	2.056.399	-1.535.710
Acconti	-	-	0
Debiti tributari e previdenziali e tributari	9.283	386.093	-376.810
Altri debiti	37.209	260.797	-223.588
Ratei e risconti passivi	-	38.137	-38.137
Passività d'esercizio a breve termine	567.181	2.741.426	-2.174.245
Capitale d'esercizio netto	96.464	705.757	-609.293
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.057	12.800	-10.743
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)	-	-	0
Altre passività a medio e lungo termine	-	107.321	-107.321
Passività a medio lungo termine	2.057	120.121	-118.064
Capitale investito	94.407	585.636	-491.229
Patrimonio netto	285.330	86.224	199.106
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	-	842.128	-842.128
Posizione finanziaria netta a breve termine	-190.923	-342.716	151.793
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	94.407	585.636	-491.229

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2024
Margine primario di struttura (Mp-Af)	-124.405	-896.000
Quoziente primario di struttura	0,70	0,09

Margine secondario di struttura (Mp+Pcons-Ai)	-122.348	66.249
Quoziente secondario di struttura	0,70	1,07
Capitale circolante netto (Ac - P corr)	-122.348	66.249

I margini di struttura (ancorché esposti come quoziente) evidenziano la correlazione tra fonti ed impieghi in funzione dell'elemento temporale al fine di evidenziare l'esistenza (o meno) delle condizioni di equilibrio finanziario.

Il *Margine di struttura primario* evidenzia la differenza tra il Capitale Proprio e le Attività Immobilizzate; il suo significato rimarca la capacità dell'azienda di finanziare gli investimenti con i soli mezzi propri.

Il *Margine di struttura secondario*, invece, evidenzia la differenza tra il passivo permanente (Capitale Proprio più passivo consolidato) e le Attività Immobilizzate, quindi la capacità di sostenere gli investimenti non solo con il patrimonio netto ma anche con l'ausilio di fonti esterne con tempi adeguati al ritorno degli investimenti sottoforma liquida.

I seguenti indici di bilancio (indici di rotazione) completano l'informativa riguardo all'efficienza patrimoniale:

	31/12/2023	31/12/2024
Durata clienti	8.392	79
Durata fornitori	3.433	115

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2024, era la seguente (in Euro):

Posizione finanziaria netta	31/12/2023	31/12/2024	var.24-23
Depositi bancari	-190.923	-342.022	151.099
Denaro e altri valori in cassa	0	-694	694
Disponibilità liquide	-190.923	-342.716	151.793
Finanziamento socio (entro l'esercizio successivo)	-	-	-
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	-	-	-
Altre passività finanziarie correnti	-	-	-
Debiti finanziari a breve termine	0	0	0
Posizione finanziaria netta a breve termine	-190.923	-342.716	151.793
Finanziamento socio (oltre l'esercizio successivo)	-	842.128	- 842.128
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	-	-	-
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-	842.128	-842.128

Posizione finanziaria netta *	-190.923	499.412	-690.335
--------------------------------------	-----------------	----------------	-----------------

* il valore con segno positivo evidenzia che i debiti finanziari sono maggiori delle disponibilità liquide

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti

	31/12/2023	31/12/2024
Liquidità primaria (Li-Pcorr)	-376.258	-2.398.710
Liquidità secondaria (Li+Ld-Pcorr)	-122.348	-19.937
Autonomia finanziaria	43%	3%
Grado di ammortamento (f.do amm.to/costo storico)	0%	9%

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,99.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,02.

L'indice di indebitamento è pari a 41,41.

Nel corso dell'anno è stato ottenuto un finanziamento dal Socio per € 842.128 destinato alla copertura del valore di subentro dei cespiti determinato in fase di avvicendamento gestionale da ERSU.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	
Impianti e macchinario	10.677
Attrezzature industriali e commerciali	744.330
Altri beni	(146.932)

Per la descrizione dei vari investimenti si rimanda al dettaglio in Nota Integrativa.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La società intrattiene rapporti con la consorella ERSU che ha svolto tutte le attività propedeutiche al fine di rendere operativa la nuova Sol Lunigiana Ambiente s.r.l. e consentire l'avvicendamento gestionale a far data dal 01/01/2024 con passaggio di personale e di mezzi (circa 96 unità di personale e altrettanti mezzi della raccolta) e subentro nei contratti in essere. Nell'annualità 2024 la società ha stipulato con ERSU un apposito contratto di service avente ad oggetto tutte le attività amministrative e tecniche che hanno continuato ad essere svolte da ERSU in nome della nuova Sol, non avendo quest'ultima, nella propria dotazione organica figure amministrative di riferimento per lo svolgimento delle suddette attività.

È stato inoltre stipulato con ERSU un contratto riguardante l'attività di stoccaggio, smaltimento e/o avvio a recupero di alcune tipologie di rifiuto.

Negli importi debitori e creditori vi rientrano inoltre i residui delle poste contabili passate sempre da ERSU nella fase di subentro e nei primi mesi di gestione dell'anno appena concluso.

I suddetti rapporti non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali. Si rinvia allo schema di bilancio per l'evidenza dei saldi al 31/12/2024.

Relazione sul Governo societario ex art. 6 del D. Lgs n. 175/2016

LUNIGIANA AMBIENTE S.r.l., in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3, ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

Si evidenzia tuttavia che la società, in considerazione delle proprie caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, potrebbe non integrare gli strumenti di governo societario già esistenti, tenuto conto anche della conformità della propria attività alle norme di tutela della concorrenza, dell'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alla dimensione e alla complessità dell'impresa, del comportamento aziendale nei confronti di portatori di legittimi interessi e ai fini della responsabilità sociale dell'impresa.

Si evidenziano a tal proposito i seguenti interventi sull'organizzazione e sui controlli aziendale:

a) Art. 6 comma 3 lett. a), Regolamenti:

- adozione di un regolamento per la gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 29/11/2023;
- adozione di un regolamento per la gestione finanziaria, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 30/09/2022;
- adozione di un regolamento degli approvvigionamenti infragruppo, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 29/11/2023 e aggiornato in data 12/04/2024;
- adozione di un regolamento infragruppo di funzionamento, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 18/10/2021 ed entrato in vigore il 01/01/2022;

- adozione di un regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7/08/1990, n. 241 e del diritto di accesso a documenti, dati e informazioni ai sensi degli articoli 5 e seguenti del D. Lgs 33 del 14/03/2013 approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 30/09/2022;
- adozione di un regolamento infragruppo per la selezione e assunzione del personale approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 25/02/2022 e aggiornato in data 30/09/2022;
- adozione di un regolamento di infragruppo per l'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture di valore inferiore alla soglia comunitaria di cui all'art.35 del D.Lgs.n.50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici) s.m.i., approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 16/01/2020 e aggiornato in data 30/09/2022;
- adozione di un regolamento infragruppo per gli automezzi aziendali, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 21/03/2022 ed aggiornato in data 29/11/2023;
- adozione di un regolamento infragruppo per sponsorizzazione e liberalità, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 20/01/2022 e aggiornato in data 29/11/2023;
- adozione di un regolamento infragruppo per l'accesso agli atti, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 30/09/2022 e aggiornato in data 28/01/2025;
- adozione di un regolamento sul divieto di pantouflage approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 28/01/2025;
- adozione di un regolamento infragruppo per la gestione delle segnalazioni e delle indagini, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 21/06/2022 e aggiornato in data 06/07/2023;
- adozione di un regolamento infragruppo per i rimborsi spese amministratori, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 24/05/2021 e aggiornato in data 20/01/2025;
- adozione di un regolamento infragruppo per le dotazioni ICT, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 30/09/2022, aggiornato in data 12/04/2024;
- adozione di un regolamento Albo Fornitori, approvato con CdA di RetiAmbiente del 13/11/2023 ed entrato in vigore il 01/12/2023;
- adozione di un regolamento della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione approvato dal CdA di RetiAmbiente il 27/04/2022 e aggiornato in data 29/11/2023;
- adozione di un regolamento per la gestione degli incarichi extra-lavorativi dei dipendenti del Gruppo approvato dal CdA di RetiAmbiente il 14/03/2025;

- adozione di un regolamento omaggi e spese di rappresentanza approvato con CdA del 29/11/2023 e revisionato in data 12/04/2024;
- adozione di un regolamento degli approvvigionamenti e dell'attività contrattuale del gruppo approvato con CdA di RetiAmbiente del 27/06/2024 ed entrato in vigore in data 01/09/2024;
- adozione di un regolamento per la nomina e funzionamento delle commissioni giudicatrici e del seggio di gara approvato con CdA di RetiAmbiente del 27/06/2024;

b) Art. 6 comma 3 lett. b), Ufficio di Controllo:

- organizzazione aziendale certificata in materia di qualità ISO 9001, in materia di sicurezza OHSAS 18001, in materia ambientale ISO 14001;
- la società ha referenti di Internal audit.

c) Art. 6 comma 3 lett. c), Codice di Condotta:

- adozione codice etico infragruppo approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 26/01/2024;
- approvazione del programma triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L.190/2012 infragruppo, approvato dal CdA di RetiAmbiente in data 26/01/2024;
- adozione di un modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/2001;

Con l'entrata in vigore il 15 luglio 2022 del nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza o CCII (D.Lgs. 14/2019), è stato promosso un cambio culturale e giuridico in merito alla gestione dei momenti di difficoltà economica delle aziende.

Ai fini del suddetto codice si intende per:

- **"crisi"**: lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi;
- **«insolvenza»**: lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Ai sensi dell'art. 3 le imprese devono dotarsi su base volontaria di un apparato di controllo organizzativo e amministrativo-contabile adeguato alla propria dimensione e complessità aziendale, adottando tutte le misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e ad assumere senza indugio tutte le iniziative necessarie a farvi fronte.

Sempre all'art. 3 del Codice della Crisi vengono stabiliti i parametri per ritenere necessaria l'attuazione di misure per l'emersione della crisi quali:

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività svolta dal debitore;
- b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4;
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2.

Dal punto di vista soggettivo, gli strumenti di segnalazione e allerta del nuovo Codice della crisi e dell'insolvenza sono rivolti espressamente alle PMI, risultando pertanto escluse le grandi imprese come LUNIGIANA AMBIENTE.

La società ha ritenuto opportuno valutare il rischio di crisi aziendale mediante il monitoraggio di un insieme di indicatori che consentano di verificare quanto comunque previsto dal Codice della Crisi e che siano pertanto in grado di segnalare predittivamente l'eventuale crisi aziendale e consentire all'organo amministrativo di affrontare e risolvere le criticità emerse adottando senza indugio i provvedimenti necessari al fine di evitare l'aggravamento della crisi, correggere gli effetti ed eliminare le cause.

Si riepilogano pertanto di seguito gli indicatori analizzati:

Articolo DLGS14/2019	indicatore	strumento	SI/No
Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere patrimoniale	Analisi di bilancio • Patrimonio netto negativo	NO

Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere economico	Analisi di bilancio • Ebit negativo • Ebitda negativo • Perdita di esercizio	SI
Articolo 3 3° c. lett a)	squilibri di carattere finanziario	Analisi di bilancio • Ebitda negativo • Debiti finanziari/EBITDA • EBITDA/oneri finanziari	SI
Articolo 3 4° c. lett a) Debito per retribuzioni	Oltre il 50% del debito mensile per retribuzioni è scaduto da oltre 30 giorni	Riconciliazione debito stipendi da prospetto consulente del lavoro con addebito stipendi su c/c bancario	NO
Articolo 3 4° c. lett b) Debiti verso fornitori	Se i debiti scaduti verso fornitori sono superiori ai debiti verso fornitori NON scaduti E Se i debiti verso fornitori sono scaduti da oltre 90 giorni	Campionamento debiti verso fornitori annuale e infrannuale	NO
Articolo 3 4° c. lett c) Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari	Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari scadute da oltre 60 giorni	Verifica regolarità pagamento debiti finanziari	NO
Articolo 25 novies 1° co. lett a) INPS	INPS: aziende con lavoratori subordinati e parasubordinati: Ritardo superiore 90 giorni nei pagamenti di contributi per un ammontare > 30% dei contributi dovuti nell'anno precedente e superiore a euro 15.000	Verifica regolarità versamento F24	NO
Articolo 25 novies 1° co. lett b) INAIL	INAIL: Ritardo nel pagamento del debito superiore a 90 giorni per un ammontare superiore a euro 5.000	Verifica regolarità versamento F24	NO
Articolo 25 novies 1° co. lett c) Agenzia delle entrate	AdE: debito IVA (da LIPE) scaduto e non versato se: - Superiore a euro 5.000 e non inferiore al 10% del volume d'affari dell'anno precedente	Verifica regolarità versamento F24	NO NO

	- Sempre se superiore a euro 20.000		NO
Articolo 25 novies 1° co. lett d) Agenzia della riscossione	AdR: crediti affidati per la riscossione scaduto dal oltre 90 giorni dell'ammontare di: - Euro 500.000 società di capitali	Verifica iscrizioni a ruolo e relativi pagamenti	NO
			NO

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere pertanto considerato separatamente dal sistema di controllo interno; entrambi costituiscono difatti elementi del medesimo Sistema.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa al socio anche in relazione ai rischi che questo potrebbe dover fronteggiare. Per Rischio s'intende l'evento potenziale il cui verificarsi potrebbe pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi e compromettere l'equilibrio economico a valere nel tempo se non fronteggiato adeguatamente.

Ci sono due elementi che caratterizzano il concetto di rischio: la prima è l'incertezza sul verificarsi dell'evento e la seconda è l'impatto che il verificarsi dell'evento genera sul sistema organizzativo. Una particolare tipologia di rischio che si deve fronteggiare è la Frode dove con questo si intende qualunque atto od omissione intenzionale che si risolve in una dichiarazione ingannevole nell'informativa.

I rischi che possono impattare sulla società possono essere suddivisi in:

- **Rischio strategico:** Il rischio strategico consiste nel deterioramento della posizione di capitale e della redditività derivanti da errate decisioni aziendali, da un'implementazione inadeguata dei piani e strategie aziendali, dall'inappropriatezza e dalla mancanza di reattività ai cambiamenti dell'ambiente esterno tali da comportare una sostanziale variazione del profilo di rischio della società. La gestione del rischio è insita nell'ambito dei processi di pianificazione strategica. In tale ambito le ipotesi adottate sono sottoposte a valutazione periodica ed eventualmente adeguate alle nuove condizioni di mercato;
- **Rischi operativi:** riguardanti i rischi relativi a perdite di carattere economico anche riguardanti quelle di natura finanziaria causati da eventi interni e/o esterni, inadeguatezza o errori dei processi aziendali;
- **Rischi di compliance e di frode:** riguardante i rischi relativi alla capacità dell'organizzazione

di presidiare gli obblighi normativi ed etici che nella società risultano essere particolarmente rilevanti.

La valutazione dei Rischi

Possono ricomprendere:

1. Rischio di Credito: il rischio di credito può essere definito come l'eventualità che una delle parti di un contratto non onori gli obblighi di natura finanziaria assunti, causando una perdita per la controparte creditrice. Tale definizione contempla solamente il caso estremo in cui il debitore si rende insolvente. Ma una perdita di valore della posizione creditoria può derivare anche da un deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari, pur non divenendo insolvente. Come già noto, con l'affidamento di ATO del servizio di igiene urbana a RetiAmbiente, la fatturazione dei servizi resi ai 21 Comuni è effettuata nei confronti della Capogruppo e da quest'ultima verso gli enti: pertanto, pur accentrando il credito nei confronti di un unico soggetto, nell'anno trascorso è stata garantita la puntualità dei pagamenti;
2. Rischio di liquidità: la società monitora continuamente l'incasso dei crediti al fine di poter onorare gli impegni assunti con i propri fornitori e far fronte alle altre spese correnti;
3. Rischio di mercato: il rischio di mercato può essere relativo alla capacità dell'impresa di competere nel tempo che ha delle conseguenze non tanto sull'aspetto strategico (trattato come rischio autonomo) quanto piuttosto su elementi operativi quali clienti e fornitori. Per l'esercizio in corso dobbiamo rilevare che tale rischio presenta delle probabilità ridotte di avere un impatto elevato tale da mettere a rischio la continuità aziendale, valutato anche il settore specifico in cui opera l'azienda e la rilevante espansione che ha avuto la società;
4. Rischio relativo alle risorse umane: il rischio relativo alle risorse umane rappresenta quello che potrebbe avere un maggiore impatto sulle dinamiche aziendali seppur senza pregiudicare nei prossimi esercizi la continuità aziendale. Questo rischio può essere declinato in:
 - *Rischi relativi al presidio sicurezza*: la società ha cercato sempre di implementare ogni presidio sulle questioni attinenti alla sicurezza. A oggi possiamo dire che il rischio è basso e con probabilità bassa di verificarsi;
 - *Rischi relativi a cause legali in materia di lavoro*: non sono presenti cause di lavoro alla data del 31.12.2024;

- *Rischi sulle strategicità delle risorse umane*: le risorse umane strategiche in azienda al momento non presentano elementi tali che possano far presumere una loro perdita nel breve periodo;
- *Rischio tecnologico*: definito come la presenza di elementi di rischio relativi a componenti tecnologiche tali per cui possano essere rese inutilizzabili risorse strategiche dell'impresa. Rappresenta un rischio a bassa probabilità per le attività svolte dall'impresa e limitato impatto.

5. *Rischi di compliance e di Frode*: il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). La compliance aziendale è quindi un'attività preventiva che si preoccupa di prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle Norme, suggerendo –ove si riscontrino disallineamenti– le più opportune soluzioni. Su questa tipologia di rischio la società è molto sensibile dato il contesto societario nel quale opera. Per questo sono attribuite ad alcune risorse compiti di vigilanza su questo aspetto oltre che ad implementare un modello organizzativo atto a prevenire il verificarsi anche di questa tipologia di rischio che potrebbe avere delle ricadute anche in termini penali-amministrativi.

In particolare la funzione di compliance (anticorruzione e trasparenza) deve:

- prevenire i disallineamenti tra le procedure aziendali e l'insieme delle regole interne ed esterne all'azienda;
- assistere le strutture aziendali nell'applicazione delle Norme;
- predisporre interventi formativi per adeguare le procedure interne dei dipendenti e dei collaboratori alle Norme;
- coordinare e garantire l'attuazione degli adempimenti richiesti dalle Norme;
- segnalare le più recenti novità normative al fine di aggiornare periodicamente la documentazione in essere presso l'azienda;
- risolvere situazioni di discordanza tra le Norme in vigore e le specifiche realtà operative dell'azienda;
- verificare a campione le operazioni critiche con il supporto degli organi deputati (collegio sindacale, revisore unico e organo amministrativo);
- assicurare le relazioni con le Autorità ed Organi di Controllo interni ed esterni.

Si precisa che il Modello 231/2001 è stato aggiornato sulla base degli ultimi reati-presupposto inseriti nel D.Lgs. 231/2001 dal D.Lgs. 75/2020 (entrati in vigore il 30/7/2020), ed in particolare è stata inserita nella parte speciale, la fattispecie del reato tributario.

La Società ha attuato un'analisi per indici e margini del bilancio.

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Per i dettagli degli indici si rimanda comunque al paragrafo "Sintesi di Bilancio".

La società ha proceduto pertanto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

La società svolge il servizio di spazzamento, raccolta, trasporto, trattamento/smaltimento dei rifiuti urbani e speciali per 14 Comuni della Lunigiana nella provincia di Massa.

La compagine sociale è costituita da RetiAmbiente S.p.A. che ne costituisce l'unico socio, a sua volta costituita da oltre 90 comuni delle provincie di Massa Carrara, Lucca, Pisa e Livorno.

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato con delibera assembleare in data 28/11/2022, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

La revisione è affidata a una società di revisione nominata nell'assemblea del 22/05/2024 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2026.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2024 è stato già evidenziato al paragrafo “Informazioni attinenti all’ambiente e al personale” a cui si rimanda.

I risultati dell’attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l’organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nei primi mesi dell’anno corrente non si rilevano fatti di rilievo.

La società ha stipulato anche per il 2025 contratti di service amministrativo e di stoccaggio/smaltimento/recupero rifiuti con ERSU S.p.A.

I ricavi da MTR Arera risultano già determinati anche per il 2025, con un incremento medio di circa il 3% rispetto all’anno precedente. Anche dal lato costi è stata effettuata una programmazione sulla base delle risultanze dell’anno chiuso.

Privacy – Sistema di Gestione Privacy Reg. UE 679/2016

Il gruppo Retiambiente ha definito un unico sistema di gestione privacy al fine di assicurare la protezione dei dati personali che le varie società operative trattano in qualità di Titolari o di Responsabili del Trattamento dati per conto di terzi. È stato pertanto nominato un RDP di gruppo dalla stessa Retiambiente.

Proposta di destinazione del risultato d’esercizio

Si propone all’assemblea di portare a nuovo la perdita di esercizio pari ad € 199.106.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Pietrasanta, 31 marzo 2025

LUNIGIANA AMBIENTE S.r.l.

L'Amministratore Unico

[Firma illeggibile]